

proposta di atto amministrativo n. 142/09

a iniziativa della Giunta regionale
presentata in data 30 dicembre 2009

—————

PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI INTERVENTI REGIONALI A FAVORE
DEGLI EMIGRATI MARCHIGIANI PER GLI ANNI 2010/2012
LEGGE REGIONALE 30 GIUGNO 1997, N. 39, ARTICOLO 3

—————

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Vista la legge regionale 30 giugno 1997, n. 39, concernente "Interventi a favore dei marchigiani all'estero";

Visto l'articolo 3, comma 1, della l.r. 39/1997 che stabilisce l'adozione da parte della Regione del programma triennale degli interventi a favore degli emigrati;

Considerato che ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della l.r. 39/1997, l'approvazione del programma triennale degli interventi è di competenza dell'Assemblea legislativa regionale;

Vista la proposta della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d), della l.r. 15 ottobre 2001, n. 20 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il

profilo di legittimità del Dirigente del servizio internazionalizzazione, cultura, turismo e commercio, nonché l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico della Regione, resi nella proposta della Giunta regionale;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

D E L I B E R A

di approvare l'allegato "Programma degli interventi regionali a favore degli emigrati marchigiani per gli anni 2010/2012. Legge regionale 30 giugno 1997, n. 39, articolo 3", parte integrante e sostanziale del presente atto.



**PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI INTERVENTI
REGIONALI A FAVORE DEGLI EMIGRATI
MARCHIGIANI PER GLI ANNI 2010/2012**

ARTICOLO 3, COMMI 1, 2, 3, DELLA L.R. 30 GIUGNO 1997, N. 39

**PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DEGLI
EMIGRATI MARCHIGIANI PER GLI ANNI 2010/2012.
ARTICOLO 3, COMMI 1, 2, 3, DELLA L.R. 30 GIUGNO 1997, N. 39.**

PREMESSA	3
I DATI DELL'EMIGRAZIONE MARCHIGIANA	3
LA REGIONE E LE FINALITA' DEL PROPRIO INTERVENTO IN MATERIA	6
L'ASSOCIAZIONISMO	6
I PROBLEMI APERTI	14
VALUTAZIONE DEL TRIENNIO 2007 – 2009 – LE PRINCIPALI INIZIATIVE	15
LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE PER IL TRIENNIO 2010/2012	20
LINEE GUIDA PER IL TRIENNIO	21
CONFERENZE CONTINENTALI	26
ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI.....	27
RISORSE FINANZIARIE	27

PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DEGLI EMIGRATI MARCHIGIANI PER GLI ANNI 2010/2013.

ARTICOLO 3, COMMI 1, 2, 3 DELLA L.R. 30 GIUGNO 1997, N. 39.

PREMESSA

In premessa degli indirizzi e delle scelte che la Regione Marche operava nel triennio 2007 – 2009 riguardo ai problemi dell'emigrazione e dell'associazionismo dei marchigiani nel mondo venivano forniti alcuni dati significativi per comprendere come l'emigrazione nel mondo avesse rappresentato uno dei fenomeni di costume e di vita più rappresentativi dell'intera storia italiana contemporanea.

Altre nazioni hanno conosciuto fenomeni migratori notevoli, ma quello italiano è veramente emblematico sia per la distribuzione nel tempo, sia per la varietà dei luoghi di partenza nonché di quelli di destinazione ed inoltre per la diversificazione sociale degli emigranti.

La storia del nostro paese in età contemporanea è stata strettamente rapportata ai fenomeni migratori notevoli sia dal punto di vista economico che da quello culturale e sociale. Non si possono trascurare i notevoli benefici che hanno portato all'economia le rimesse in valuta pregiata che hanno consentito al nostro paese di inserirsi tra quelli più sviluppati del mondo.

Gli italiani nel mondo che hanno conservato la cittadinanza sfiorano i quattro milioni (3.930.499: è questo il dato aggiornato delle anagrafi consolari al mese di ottobre 2000).

Non riportiamo nuovamente tabelle e considerazioni già svolte se non, succintamente, quelle che attengono ai dati regionali delle Marche che costituiscono ancora la base di ogni riflessione sul rilievo del fenomeno e sulla necessità di conservare ed aggiornare uno specifico intervento quale quello contenuto in questo documento di programmazione.

I DATI DELL'EMIGRAZIONE MARCHIGIANA

Tra il 1876 e il 1965 ci sono stati 650.000 espatri, seguiti da 220.000 rimpatri di emigrati che tornano nelle Marche tra 1905 e 1976. La popolazione regionale, che nel 1861 è di 900.000 unità, subisce un incremento naturale di 1.162.000 unità tra il 1861 e il 1980. Al saldo demografico del 1980 mancano all'appello 660.000 marchigiani, il 57 per cento dell'incremento naturale, dei quali si stima che 300-350.000 si riferiscano all'emigrazione verso l'estero e il resto ad emigrazione interna. Dei 650.000 espatri, 357.000 si concentrano nel periodo 1896-1915, 224.000 nel decennio 1906-15, 91.000 nel triennio 1905-1907. Poi l'emigrazione marchigiana

all'estero segue le vicende italiane. Forte ripresa, ma a livelli inferiori a quelli pre-bellici, tra 1919 e 1924. Forte caduta dopo il 1924 e ripresa abbastanza sostenuta negli anni Cinquanta e Sessanta.

Tra il 1876 e il 1925 la destinazione del maggior numero di marchigiani espatriati è stata l'Argentina con il 33%, seguono gli Stati Uniti con il 19%, poi la Francia col 12%, altri Paesi europei quali, Svizzera, Germania ed Austria con percentuali inferiori.

Un fenomeno, quello argentino favorito da due fattori: l'interesse dell'Italia a far espatriare in quel periodo per mancanza di posti di lavoro e l'opposto interesse, sancito dalla stessa Costituzione argentina, che richiede l'immigrazione europea investendo in manodopera straniera per far crescere un paese scarsamente sfruttato nella sua enorme estensione territoriale.

Ad emigrare sono soprattutto contadini, braccianti, muratori e minatori. I primi emigranti nel 1886 provengono dal maceratese, Val di Chienti e Musone, con un tasso di oltre il 20% a Ripe San Ginesio toccato nel 1912, poi dalla provincia di Ancona, da Pesaro e da Ascoli all'inizio del secolo. Il flusso migratorio si caratterizza, nei primi del secolo, soprattutto verso il Sud America, poi verso gli Stati Uniti e solo successivamente in Europa dove culmina tra il 1959 e il 1974.

Da varie fonti si stima, come dato approssimativo, che oggi i discendenti dei marchigiani sparsi nel mondo siano lo stesso numero di quelli residenti.

Da questi dati non dobbiamo dimenticare le nuove forme di emigrazione intellettuale e professionale che hanno caratterizzato e caratterizzano gli ultimi anni, in prevalenza con destinazione europea, senza escludere tuttavia gli altri continenti, a partire da quello americano. Ciò comporta l'assommarsi di problemi e di prospettive nuove rispetto a quelle storiche dell'associazionismo e dell'emigrazione in genere con le quali le regioni italiane, e nel nostro caso le Marche, si sono misurate sin dalla nascita dell'ordinamento istituzionale regionale.

Dal 1876 al 2005 sono emigrate dalle Marche complessivamente 701.262 persone. Dal 1905 al 2005 sono rientrati in Italia 250.206 emigrati marchigiani. Viene qui riproposta l'intera serie storica statistica di espatri e rimpatri da e per le Marche.

<u>ANNO</u>	<u>ESPATRI</u>	<u>RIMPATRI</u>	<u>ANNO</u>	<u>ESPATRI</u>	<u>RIMPATRI</u>	<u>ANNO</u>	<u>ESPATRI</u>	<u>RIMPATRI</u>
1876	505		1920	20119	3638	1964	6558	5618
1877	223		1921	6701	3916	1965	7439	6449
1878	220		1922	9824	2080	1966	7271	7399
1879	264		1923	14577	1497	1967	5619	6260
1880	269		1924	12572	2776	1968	4525	5568

1881	357		1925	8088	3809	1969	3743	5303
1882	729		1926	7350	3774	1970	3222	4099
1883	1708		1927	6673	2687	1971	3460	3660
1884	3469		1928	3436	1903	1972	2632	3391
1885	1121		1929	3657	2053	1973	2626	3467
1886	1535		1930	3553	1946	1974	2501	3242
1887	2269		1931	2043	1721	1975	1819	3105
1888	2717		1932	907	1184	1976	1816	2926
1889	4058		1933	820	891	1977	1500	2576
1890	1406		1934	662	821	1978	1501	2164
1891	896		1935	666	457	1979	1426	2293
1892	836		1936	506	439	1980	1379	2082
1893	1769		1937	706	517	1981	1243	1793
1894	2714		1938	689	435	1982	1363	1537
1895	5878		1939	382	1233	1983	1247	1656
1896	11423		1940	85	582	1984	932	1108
1897	4803		1941	21	538	1985	926	930
1898	4307		1942	15	411	1986	686	956
1899	7193		1943			1987	448	1003
1900	9381		1944			1988	587	1019
1901	15970		1945			1989	733	1242
1902	12347		1946	2162	56	1990	580	1811
1903	17019		1947	5300	816	1991	631	1258
1904	18725		1948	9146	1434	1992	734	1118
1905	31919	2856	1949	8121	1633	1993	728	757
1906	34501	3411	1950	5203	1475	1994	673	961
1907	24589	5135	1951	6744	1464	1995	578	554
1908	19156	6671	1952	6174	1208	1996	474	651
1909	22936	5094	1953	4063	1446	1997	646	654
1910	24357	4625	1954	4409	1806	1998	598	663
1911	17232	5440	1955	5466	2427	1999	578	703
1912	32427	4471	1956	7079	3567	2000	575	800
1913	32069	5126	1957	7427	3990	2001	691	905
1914	13484	6504	1958	6170	3905	2002	436	1251
1915	3376	4716	1959	8268	5769	2003	625	1301

1916	3007	1107	1960	9573	5909	2004	731	1315
1917	718	460	1961	9386	6254	2005	785	883
1918	496	291	1962	8616	6778	TOTALI	701.262	250.206
1919	6105	2815	1963	6155	5808			

LA REGIONE E LE FINALITA' DEL PROPRIO INTERVENTO IN MATERIA

La Regione, in attuazione dei principi del proprio Statuto ed in armonia con le iniziative dello Stato e con quelle di carattere comunitario, mediante la legge regionale 30 giugno 1997, n. 39 (Interventi a favore dei marchigiani all'estero), come modificata dalla legge regionale 4 ottobre 2004, n. 19, concorre a tutelare, sotto il profilo economico, sociale e culturale, i cittadini marchigiani che per motivi di lavoro si siano trasferiti all'estero.

La normativa prevede che la Regione, nell'ambito delle proprie competenze ed in collaborazione con gli organi dello Stato, coordinandosi con eventuali iniziative di altre Regioni, adotti i necessari provvedimenti per promuovere iniziative a favore degli emigrati, delle loro famiglie e discendenti, volte a conservare l'identità della terra d'origine e rinsaldare i rapporti culturali con le Marche; diffonda la conoscenza della regione nelle sue espressioni culturali, artistiche, naturalistico-paesaggistiche e sociali ed incentivi lo sviluppo dei rapporti economici, valorizzando la presenza della collettività marchigiana all'estero; agevoli, infine, l'inserimento degli emigrati nel tessuto sociale ed economico della regione.

La Regione riconosce e sostiene, inoltre, le funzioni di promozione sociale, culturale e ricreative svolte dalle associazioni dei marchigiani all'estero e dalle associazioni che operano sul territorio regionale con carattere di continuità a favore degli emigrati marchigiani e delle loro famiglie e discendenti.

L'ASSOCIAZIONISMO

Le associazioni dei marchigiani all'estero costituiscono oggi e continueranno ad essere nel futuro il cardine essenziale ed irrinunciabile delle relazioni tra Regione e singoli emigranti e loro discendenti. Non è pensabile altra modalità organizzativa degli interventi che non si basi sull'informazione, sulla mediazione e sull'attività di Associazioni e Federazioni tra di esse fondate sulla libera adesione, sul volontariato e su un'ordinata vita democratica.

E' con questi presupposti che la legge regionale di settore ha disciplinato le modalità di riconoscimento delle associazioni che operano a favore degli emigrati marchigiani e delle loro famiglie e discendenti.

Attualmente le associazioni riconosciute nell'albo regionale contano circa 15.000 iscritti, di cui circa 1600 giovani, presenti nelle seguenti 4 macro aree:

- America Latina, 47 associazioni e 2 federazioni;
- America del Nord con 4 associazioni (3 in Canada ed 1 negli Stati Uniti);
- Australia con 3 associazioni ed 1 Federazione che raggruppa 4 associazioni;
- Europa (Italia esclusa), con 17 associazioni.

Nel 2007 è stato conseguito l'importante risultato di iscrivere all'Albo Regionale delle Associazioni che operano a favore degli emigrati marchigiani, delle loro famiglie e discendenti di cui all'art. 12 della l.r. 39/1997, parzialmente modificato dall'art. 7 della l.r. 19/2004, la Marchigiana Society of Chicago Heights, con sede a Chicago Heights, Illinois, U.S.A., che è pertanto la prima associazione marchigiana attiva e legalmente riconosciuta negli Stati Uniti.

Nel 2008 è stata iscritta all'Albo Regionale delle Associazioni l'Associazione Marche del Victoria, con sede a Greenvale (Melbourne) in Australia, per cui in tutto il territorio australiano sono attualmente attive 3 associazioni ed 1 Federazione di marchigiani che raggruppa al suo interno ulteriori 4 associazioni.

Nel 2009 è stata iscritta l'ACLI MARCHE - **Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani** di Ancona, riconosciuta presso il CGIE, il cui obiettivo è quello di espandere la propria presenza all'estero (attualmente 72 uffici in 21 stati esteri) attraverso lo studio del territorio, la collaborazione con le istituzioni locali quali i consolati, le associazioni degli italiani all'estero, i Comites.

Si sta inoltre concretamente lavorando per costituire altre nuove associazioni di nostri marchigiani a Londra, ad Auckland (Nuova Zelanda), nel Connecticut (USA), a New York, a San Mateo e San Francisco (California) , in Paraguay, in Cile ed a New York.

Le associazioni, nel loro complesso, sono rappresentate dal Consiglio dei marchigiani all'estero, organismo che esercita funzioni consultive e di proposta nei confronti della Giunta regionale in relazione a tutte le attività inerenti il conseguimento delle finalità della legge regionale n. 39/1997. In particolare:

- a) esprime pareri e proposte sugli atti regionali che possono contribuire al miglioramento delle condizioni di vita degli emigrati e dei loro discendenti, con particolare riguardo all'istruzione, alla formazione professionale, al lavoro;
- b) promuove un'adeguata informazione tra gli emigrati sui problemi e sugli aspetti della vita regionale;
- c) promuove, in accordo con le organizzazioni economiche e sociali in particolare operanti a favore degli emigrati, iniziative rivolte a favorire il rientro e l'avvio di nuove attività economiche.

Nel quadro ormai delineato, soprattutto per l'emigrazione marchigiana, di insediamenti definitivi nei paesi di migrazione, di buona integrazione ed esemplari

casi di successo, le associazioni sono non soltanto un luogo di memoria delle radici, tradizioni, solidarietà e socializzazione, ma anche uno straordinario luogo di opportunità per diffondere, far conoscere ed apprezzare i luoghi, le eccellenze produttive e culturali delle Marche.

Il quadro dell'associazionismo marchigiano nel mondo è il seguente.

ISCRITTI ASSOCIAZIONI E FEDERAZIONI DEI MARCHIGIANI ALL'ESTERO

PAESE	ASSOCIAZ./FEDERAZ.	ASSOCIAZIONI APPARTENENTI	ISCRITTI	DI CUI GIOVANI
AUSTRALIA	ASSOCIAZIONE MARCHE CLUB INC. SOUTH AUSTRALIA SOUTH AUSTRALIA		273	40
	ASSOCIAZIONE MARCHIGIANA PERTH WESTERN AUSTRALIA INC.		122	15
	FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DEI MARCHIGIANI DEL NEW SOUTH WALLE AUSTRALIA	<u>n. 4 associazioni:</u> 1) Avanti Marche 2) Ass. Marchig. Di Newcastle; 3) Ass. Marchig. Di Sydney; 4) Ass. Marchig. Di Wollongong	243	40
	ASSOCIAZIONE MARCHE DEL VICTORIA		78	13
TOTALE AUSTRALIA			716	108

SUD AMERICA	FEDERAZIONE MARCHIGIANA DEL CENTRO LITORALE DELLA REPUBBLICA ARGENTINA - FE.MA.CEL ARGENTINA	n. 15 associazioni: 1) Ass. marchig. Di Armstrong; 2) Ass. Fam. Marchig. Di Rosario; 3) Ass. Marchig. Di Santa Fe; 4) Ass. Marchig. Di Rafaela; 5) Ass. Marchig. Di Reconquista; 6) Ass. Marchig. Reg. Villa Constitution; 7) Ass, marchig. Di Ramallo; 8) Ass. Marchig. Di Las Parejas; 9) Ass. Marchig. Di Paraná; 10) Ass. Marchig. Di San Francisco; 11) Ass. Marchig. Di Correa; 12) Ass. Unione Marchig. Las Rosas; 13) Ass. Marchig. Di Tucuman; 14) Centro Marchig. De San Lorenzo; 15) Ass. Culturale Marchig. De San Nicolas	3.767	119
	FEDERAZIONE DELLA REPUBBLICA ARGENTINA ASSOCIAZIONE CIVILE – FEDEMARCHE ARGENTINA	n. <u>23 associazioni</u> : 1) As. It. Fam. Marchig. di Cordoba; 2) Fam. Marchig. De Tostado; 3) As. Marchig. Reginense; 4) As. Marchig. De Junin 5) Circolo Marchig. San Isidro; 6) As. Marchig. De C. De Gomez; 7) As. Ital. G. Leopardi De Monte Buey; 8) Centro marchig. Berazategui; 9) Fam. Le Marche de Santa Fe; 10)Fam. March. Fanum Argentum; 11)Circulo Marchig. De La Plata; 12)Sociedad Corale Recanatense; 13)Centro Marchigiano De Bahia Blanca; 14)Associaz. Lauretana Marchig. 15)Centro marchig. De Pergamino; 16)As. Marchigiana de Bariloche; 17)As. Marchig. De San Jorge; 18)Sociedad Potentina; 19)Union Regional Marchigiana; 20)As. Marchig. Depto. Caseros; 21)Fam. Marchig. Mendoza; 22)Fam. Marchig. Necochea; 23)Ass. Numana La Boca	4.170	703

	ASSOCIAZIONE MARCHIGIANI IN BRASILE BRASILE		614	25
	ASSOCIAZIONE MARCHIGIANI NEL MONDO - SAN PAOLO BRASILE		150	30
SUD AMERICA	ASSOCIAZIONE MARCHIGIANI NEL MONDO SEZ. URUGUAY Uruguay		240	80
	ASSOCIAZIONE MARCHIGIANA DE OCCIDENTE DEL VENEZUELA Venezuela		83	33
	ASSOCIAZIONE ALMA CENTRAL DE VENEZUELA LA TRIGALENA Venezuela		300	60
	ASSOCIAZIONE NAZIONALE MARCHIGIANI DEL VENEZUELA – ALMA Venezuela		310	38
TOTALE SUD AMERICA			9.634	1.088
NORD AMERICA	ASSOCIAZIONE REGIONALE DEI MARCHIGIANI - A.L.M.A. CANADA INC. Canada		624	62
	ASSOCIAZIONE "LA FAMIGLIA MARCHIGIANA" Canada		450	50
	ASSOCIAZIONE MARCHIGIANA DI SUDBURY		207	?

	ASSOCIAZIONE MARCHIGIANA SOCIETY OF CHICAGO HEIGHTS		218	?
TOTALE NORD AMERICA			1.499	112
EUROPA	FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DEI MARCHIGIANI IN BELGIO - F.A.M.I.B. Belgio	<u>n. 4 associazioni:</u> 1) Ass. Marchig. Emigr. In Belgio del Limburgo; 2) Ass. Marchig. Emigr. In Belgio di Liegi; 3) Ass. Marchig. Emigr. In Belgio di Charleroi; 4) Ass. Marchig. A Bruxelles	796 (dati 3 associaz.)	?
	ASSOCIAZIONE REGIONALE MARCHIGIANA IN EUROPA E AMICI DELLE MARCHE - A.R.M.E. FRANCIA		132	17
	ASSOCIAZIONE MARCHIGIANI EMIGRATI IN GERMANIA A.M.E.G. GERMANIA		524	78
	ASSOCIAZIONE MARCHIGIANI LUSSEMBURGO Lussemburgo		584	58
	ASSOCIAZIONE MARCHIGIANI RESIDENTI IN SVIZZERA - A.M.R.I.S. Svizzera		220	10
	FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI MARCHIGIANI EMIGRATI IN SVIZZERA – A.M.I.S. Svizzera	<u>n. 7 associazioni:</u> 1) Ass. di Brugg; 2) Ass. La Chaux De Fonds/Neuchatel; 3) Ass. Di Ginevra; 4) Ass. di Losanna 5) Ass. di Lucerna; 6) Ass. di Rapperswil 7) Ass. di Schaffhasen;	542	133
	TOTALE EUROPA			2.798
TOTALE GENERALE			14.647	1.604

Le associazioni iscritte all'albo regionale, nel loro complesso, sono rappresentate dal Consiglio dei marchigiani all'estero, organismo che esercita funzioni consultive e di proposta nei confronti della Giunta regionale in relazione a tutte le attività inerenti il conseguimento delle finalità della legge regionale 39/1997. Il Consiglio, ai sensi della citata l.r. 39/1997, rimane in carica fino all'insediamento della nuova Giunta regionale e verrà rinnovato nell'arco del 2010.

Il Consiglio è organismo di rappresentanza delle comunità dei marchigiani emigrati nel mondo ed è composto da:

- a) l'Assessore regionale competente in materia o suo delegato;
- b) i rappresentanti delle associazioni degli emigrati marchigiani con sede all'estero, così suddivisi:
 - 1) Argentina: sei;
 - 2) Uruguay: due;
 - 3) Brasile: due;
 - 4) Venezuela: due;
 - 5) Cile: uno;
 - 6) USA: uno;
 - 7) Canada: due;
 - 8) Western Australia (Perth): uno;
 - 9) South Australia (Adelaide): uno;
 - 10) New South Walles Australia (Sidney): tre;
 - 11) Confederazione elvetica: tre;
 - 12) Francia: due;
 - 13) Belgio: due;
 - 14) Germania: due;
 - 15) Lussemburgo: due;
 - 16) ogni altro Stato estero in cui sono costituite associazioni di emigrati marchigiani: due;
- c) i rappresentanti dei giovani discendenti di origine marchigiana, in numero di due per l'Argentina e di uno per ogni altro Stato o area indicati alla lettera b);
- d) un rappresentante per ognuna delle organizzazioni regionali delle associazioni nazionali dell'emigrazione rappresentate nel Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE), effettivamente operanti nelle Marche;
- e) due rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori;
- f) due rappresentanti delle associazioni dei datori di lavoro;

- g) due rappresentanti degli istituti di patronato ed assistenza sociale, operanti nelle Marche e riconosciuti ai sensi della legislazione vigente;
- h) un rappresentante dei Comuni nominato dalla delegazione ANCI delle Marche;
- i) un rappresentante delle Province nominato dall'UPI delle Marche;
- j) un rappresentante delle Università degli studi delle Marche, nominato dalla Conferenza dei Rettori;
- k) un rappresentante delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, nominato dall'Unione delle Camere di commercio delle Marche;
- l) tre consiglieri regionali, designati dal Consiglio regionale.

Il Consiglio è nominato dal Presidente della Giunta regionale all'inizio di ogni legislatura e dura in carica fino all'insediamento del nuovo organismo. Il Consiglio esercita funzioni consultive e di proposta nei confronti della Giunta regionale in relazione a tutte le attività inerenti il conseguimento delle finalità della presente legge. In particolare:

- a) esprime i pareri sul Programma triennale e sul Piano annuale;
- b) esprime pareri e proposte sugli atti regionali che possono contribuire al miglioramento delle condizioni di vita degli emigrati e dei loro discendenti, con particolare riguardo all'istruzione, alla formazione professionale, al lavoro;
- c) promuove un'adeguata informazione tra gli emigrati sui problemi e sugli aspetti della vita regionale;
- d) promuove, in accordo con le organizzazioni economiche e sociali in particolare operanti a favore degli emigrati, iniziative rivolte a favorire il rientro e l'avvio di nuove attività economiche.

La nomina dei componenti di cui all'art. 4, comma 1, lettere b) e c), è disposta sulla base delle indicazioni pervenute dall'assemblea dei presidenti delle associazioni e federazioni iscritte all'albo di cui all'articolo 12 con sede all'estero. Qualora in uno degli Stati o aree indicate alla lettera b) risulti una sola associazione o federazione iscritta all'albo, le indicazioni saranno espresse dall'organo statutariamente competente. Per l'Argentina le indicazioni sono effettuate nella misura di tre dei componenti di cui all'art. 4, comma 1, lettera b), numero 1), e di uno per i componenti di cui al comma 1, lettera c), rispettivamente dalle Federazioni FEDEMARCHE e FEMACEL.

Le designazioni dei rappresentanti di cui al comma 1, lettere e), f) e g), sono effettuate dal Comitato economico e sociale previsto dall'art. 13 della l.r. 5 settembre 1992, n. 46.

Per ognuno dei componenti effettivi è designato un componente supplente.

I componenti di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c), non debbono avere un'età superiore a trentacinque anni al momento della designazione.

I PROBLEMI APERTI

Nel precedente piano triennale abbiamo sottolineato il fatto che “le comunità italiane all'estero, nell'epoca della globalizzazione, costituiscono una grande opportunità per lo sviluppo locale e transnazionale, sia in rapporto all'Italia che ai paesi d'accoglienza, dal punto di vista culturale, sociale ed economico” e come “l'acquisizione di questa consapevolezza, la messa in moto di in un reale processo in tale direzione, e quindi l'affermazione di una lettura progressiva delle nostre comunità, avesse la possibilità di concretizzarsi solo se le regioni si dotavano di una organica politica mirata agli interventi verso le collettività emigrate con il coinvolgimento diretto di settori (assessorati e servizi regionali) quali il lavoro, la cultura, l'educazione e la formazione, l'inclusione sociale, l'internazionalizzazione, ecc.”

I piani annuali di intervento, attraverso un'attenzione costante al sostegno e allo sviluppo delle Associazioni, al rinnovamento generazionale e all'avvio di nuovi interventi di altri settori della Regione ha dato seguito a queste indicazioni aprendo altresì un confronto con altre esperienze regionali e focalizzando alcuni aspetti innovativi quale quello del ruolo delle donne.

Questa intensa attività, che per la prima volta ha potuto contare anche sull'attuazione della norma legislativa delle Conferenze continentali, per mettere a fuoco specifiche e differenti situazioni operative delle comunità dei marchigiani all'estero, consente oggi di leggere con più chiarezza i problemi aperti ed avanzare linee di indirizzo triennale ancora più pertinenti.

Accanto ai problemi sempre presenti – e comunque diffusi nel complesso della comunità degli italiani all'estero – sulle ragioni dello stare insieme; sull'apertura delle associazioni al ricambio dei gruppi dirigenti, a quello generazionale e di genere e quindi delle migliori iniziative per coinvolgere i giovani discendenti; su un più ampio coinvolgimento di tutti i settori di intervento regionale verso i marchigiani all'estero, un vecchio tema si è riproposto in un modo del tutto nuovo: qual è la considerazione verso gli emigranti, in un'epoca in cui anche le Marche fanno i conti con una immigrazione rilevante?

Le comunità dei marchigiani all'estero temono che una sommarietà di valutazioni sulla figura del migrante, sulle spinte sociali che le provocano oggi come ieri, sulle

difficoltà che si registrano nei processi di integrazione, offuschino il sacrificio che la loro scelta ha comportato, il valore del legame con la terra di origine e la volontà di poter dare ad essa ancora un contributo.

E' una questione di memoria storica e di conoscenza dalla quale – forti delle esperienze – può derivare un aiuto a favorire comprensione tra residenti e migranti e a cogliere tutte le reciproche opportunità.

Nel triennio 2007/2009, per meglio affrontare l'insieme di queste problematiche, ma anche per valorizzare il ruolo di tutti gli enti locali in una logica di sussidiarietà verticale, un nuovo intervento è stato attivato con le Amministrazioni provinciali delle Marche, stilando uno specifico protocollo d'intesa e di collaborazione nel settore dell'emigrazione, nella direzione di:

- sviluppare la mappatura dei marchigiani all'estero per migliorare la comunicazione sull'attività a loro favore e per consolidare l'associazionismo esistente o promuoverne di nuovo;
- agire sugli scambi giovanili favorendo l'incontro tra giovani marchigiani e giovani di origine marchigiana all'estero;
- promuovere una raccolta di documenti, immagini e testimonianze multimediali quale base di un possibile Museo dell'emigrazione marchigiana quale luogo della memoria di questa fase storica e di propulsione di una più intensa relazione con le comunità dei marchigiani all'estero.

Prima di sintetizzare le principali attività svolte nel triennio 2007/2009 è opportuno sottolineare come la celebrazione della Giornata delle Marche con il suo incastro per le tematiche sviluppate e per l'ampio e concreto coinvolgimento, ha avuto l'indubbio risultato di avvicinare sensibilmente tutti i marchigiani, nelle Marche e quelli all'estero, nella logica di una comunità che resta tale nonostante le distanze fisiche. E' un problema aperto, ma solo per l'auspicio che si rinnovi ogni anno con la medesima sensibilità.

VALUTAZIONE DEL TRIENNIO 2007 – 2009 – LE PRINCIPALI INIZIATIVE

- Le conferenze continentali e giovanili:

22-23 Giugno 2007: Conferenza continentale e giovanile per l'Europa in Lussemburgo, sul tema "**identità europea**";

17-18 Novembre 2007: Conferenza continentale e giovanile per il Sudamerica a Buenos Aires, sul tema "**assistenzialismo sociale**";

24-25 Luglio 2008: Conferenza continentale e giovanile per l'Oceania a Wollongong-Sydney, sul tema "**potenziamento dell'associazionismo in Australia**";

12-13 Giugno 2009: Conferenza continentale e giovanile per il Nord America sul tema **“giovani, identità e tradizioni regionali: quale futuro per l’associazionismo marchigiano in Nord America”**;

- Le iniziative svolte all'estero in concomitanza con la Giornata delle Marche: un coinvolgimento pieno delle Comunità all'estero;
- La ripresa degli Educational Tour per i Giovani discendenti;
- Gli interventi aggiuntivi nel campo della formazione e dell'intervento sociale;
- Le riunioni tematiche del Consiglio dei marchigiani all'estero ed il confronto con le politiche delle altre regioni (associazionismo; il ruolo delle donne emigrate; l'avvio di Marchigianar e le relazioni con gli imprenditori di origine marchigiana);
- La VI Conferenza generale dei marchigiani all'estero, la II Conferenza giovanile ed il Consiglio dei marchigiani all'estero tenutisi nel periodo compreso dal 7 al 10 dicembre 2009 a Macerata, in concomitanza con la celebrazione della Giornata delle Marche.

Gli eventi conclusivi di dicembre hanno consentito di approfondire quanto emerso dalle Conferenze continentali e giovanili e dagli incontri preparatori (incontro dei giovani europei del 26-27 settembre 2009 a Ginevra e della pre-conferenza del 7 novembre a Buenos Aires) nonché avanzare positive proposte per il futuro. La conferenza regionale è stata caratterizzata da un carattere innovativo determinato dall'incontro delle delegazioni dei marchigiani all'estero con le scuole del territorio regionale rappresentate da oltre 500 studenti ed accompagnatori e con le rappresentanze economiche e sociali marchigiane. Gli incontri-confronti sono risultati essere molto interessanti soprattutto per i giovani discendenti marchigiani che hanno visto rinnovato il forte legame che già li unisce alle proprie origini.

Dall'insieme di queste iniziative si evince come l'obiettivo strategico della programmazione del triennio passato che puntava all'aumento del coinvolgimento del complesso delle politiche regionali verso la comunità dei marchigiani all'estero e ad allargare l'ambito e la sfera degli attori protagonisti è stato perseguito con grande determinazione e discreti risultati.

Dall'esito delle Commissioni di lavoro tenutesi durante il Consiglio dei marchigiani all'estero sono stati affrontati diversi temi e sono scaturite le seguenti proposte:

Gruppo Cultura, turismo e formazione professionale

Le associazioni hanno concordato sull'attuazione di un progetto culturale regionale di qualità da promuovere e far circuitare in tutti i Paesi dove hanno sede le associazioni dei marchigiani all'estero non escludendo la possibilità delle associazioni di portare avanti un progetto proprio. Al riguardo si considera fondamentale il rapporto di collaborazione tra le Associazioni, i Comuni, le Province, gli Istituti d'arte, le compagnie teatrali, le corali, i sistemi museali ecc. L'iniziativa adeguatamente pubblicizzata e coordinata dalla Regione Marche avrà una valenza promozionale superiore a quella effettuata singolarmente dalle associazioni con una ricaduta importante sul territorio regionale e non.

Associazionismo, donne ed emigrazione

La discussione sin dall'inizio si è incentrata sul ruolo delle donne nelle diverse associazioni e federazioni. La visione e l'integrazione delle donne è differente tra i vari paesi dove accanto a realtà positive di integrazione ve ne sono altre di scarsissima partecipazione. Il ruolo delle donne a volte è limitato a ruoli di secondo piano dovuti principalmente a motivi culturali. La donna nell'ambito familiare si sacrifica rinunciando o bloccando la sua carriera professionale. Questa modalità si ripercuote anche nell'attività associativa. Per favorire l'integrazione delle donne alcune associazioni hanno creato commissioni che hanno il compito di organizzare manifestazioni specifiche, quali ad es. manifestazioni culturali, enogastronomiche e folcloristiche.

Al fine di consentire una paritetica rappresentanza delle donne all'interno del Comitato Esecutivo del Consiglio dei marchigiani all'estero si propone di prevedere al suo interno la presenza di n. 2 donne.

Si propone inoltre di:

- organizzare progetti a valenza femminile per potenziare la presenza delle donne all'interno delle associazioni e federazioni quale ad esempio prevedere un servizio di accoglienza per intrattenere i figli delle giovani mamme impegnate nell'attività dell'associazione;
- di organizzare un concorso fotografico di donne che illustri la donna marchigiana nella vita quotidiana, domestica, professionale nel paese di accoglienza. Dal concorso potrà essere realizzata una mostra fotografica itinerante.

Politiche di assistenza sociale

Dal confronto delle diverse realtà geografiche è emerso che la situazione sanitaria e sociale europea è molto differente da quella dell'America latina dove nel caso ad es. del Venezuela lo stato non prevede alcuna copertura di assistenza sociale. Esiste

solamente un'assicurazione privata molto costosa che solo pochi riescono a permettersi. Preso atto che la Regione Marche non può sostituirsi allo Stato nell'assistenza sanitaria e sociale degli italiani all'estero può comunque fare pressione presso lo Stato per attuare e potenziare gli interventi a favore dei connazionali all'estero. Le proposte del gruppo di lavoro si sono concretizzate come segue:

- Rendere visibile sul sito www.lemarchenelmondo.info le strutture e le istituzioni alle quali può rivolgersi un emigrato all'estero;
- Si conferma l'importanza dell'assistenza che si riceve tramite i consolati;
- La Regione Marche deve fare pressione sullo Stato perché venga approvata la legge per l'erogazione dell'assegno sociale ai connazionali all'estero;
- La Regione Marche deve fare pressione sullo Stato perché venga prevista la copertura sociale in Venezuela;
- Prevedere un'assicurazione mutua per spese medicali per tutti i marchigiani nel mondo anche per coloro che abitano in Italia;
- Adozione di un'associazione sud americana da parte di una o più associazioni dei marchigiani in Europa o del Nord America in modo da supportare casi critici e gravi quali ad es. acquisto di farmaci, interventi chirurgici, scambio di materiale didattico.

Memoria dell'emigrazione

Il gruppo Museo dell'emigrazione ha stabilito che la realizzazione del museo è importante per l'insegnamento del fenomeno dell'emigrazione marchigiana nelle scuole e nelle università. Esso rappresenta il nostro passato ed è importante che rimanga vivo nella memoria dei giovani per apprezzare il presente ed il futuro. Al progetto possono collaborare le associazioni dei marchigiani all'estero che si sono rese disponibili per la raccolta di storie, oggetti, documenti e immagini; professionisti, volontari e studiosi universitari.

Per facilitare la ricerca del materiale è possibile costituire un comitato di coordinamento per le associazioni lontane; realizzare un corso di formazione per i volontari impegnati nel progetto e cercare sponsor e finanziamenti per l'attuazione concreta del museo.

Per la raccolta del materiale è importante:

- tenere conto delle testimonianze personali rese attraverso video, audio, documenti e fotografie;
- tenere conto del materiale sull'emigrazione già presente in diversi Paesi quali in Argentina, Canada, Lussemburgo ed Uruguay;
- realizzare un archivio fotografico per gli oggetti di proprietà privata quali foto, documenti, archivi, oggetti personali appartenenti agli emigrati;

- tenere conto del materiale sull'emigrazione presso i comuni marchigiani. Ad es. la Fondazione Migrantes e le regioni Toscana e Umbria promuovono iniziative a premi per storie e video inviati;
- tenere conto delle ricerche realizzate sul tema dell'emigrazione e sul materiale conservato dalle famiglie marchigiane.

Il Museo dell'emigrazione potrebbe essere attuato secondo due possibili modalità: realizzare un Museo itinerante con sede nei diversi comuni ospitanti oppure realizzare un Museo Regionale la cui sede potrà essere individuata secondo criteri precisi.

Gruppo Giovani

I temi trattati durante la Conferenza Giovanile sono stati:

- Il superamento del limite di età dei 35 anni previsto nella vigente l.r. 39/1997 per la nomina dei consiglieri giovani all'interno del Consiglio dei marchigiani all'estero;
- Il miglioramento delle iniziative di coinvolgimento dei giovani con le scuole del territorio regionale.

Inoltre, sono stati trattati ulteriori argomenti e avanzate al riguardo le seguenti proposte:

1. Borse di studio

- a. Illustrare ai giovani in maniera chiara le diverse tipologie di borse di studio disponibili, le procedure per richiederle, semplificazione delle procedure e agevolazioni da utilizzare (es. ERSU).
- b. Rivedere le procedure per garantire il sostegno per le spese di vitto, alloggio e matricola sostenuti dai giovani che studiano nelle Marche.
- c. Chiedere alla Regione la possibilità di prevedere nel Piano dei diritti allo studio universitario la riserva di posti per i discendenti marchigiani.

2. Sito internet dei giovani

- a. Ottenere il coordinamento della Regione per lo sviluppo del sito per il 2010 (es. "task" e le relative date previste).
- b. Tradurre il sito in altre lingue usando volontari delle nostre associazioni.
- c. Includere una newsletter.
- d. Includere informazioni su borse di studio e programmi per giovani.



3. Scambi dei giovani

- a. Avviare un organismo per coordinare l'accoglienza dei giovani dalle famiglie in Paesi della comunità marchigiana nel mondo.

4. Iniziative interregionali

- a. Si propone nell'ottica dell'interregionalizzazione, la collaborazione con le altre Regioni italiane che presentino affinità con la Regione Marche per avviare progetti comuni a favore dei marchigiani all'estero (es. incontri con giovani consiglieri delle altre regioni).

5. Educational tour: Testimonianze e suggerimenti

- a. Realizzazione dell'educational tour in un periodo diverso da quello invernale in modo che si possa godere di maggiore luce solare per effettuare le visite in programma.
- b. I giovani sono concordi nel considerare i partecipanti all'educational tour come un "gruppo meraviglioso costituito da persone molto in gamba".
- c. Si richiede la presenza di una persona di riferimento all'interno del gruppo dell'Educational Tour per tutta la durata del tour.
- d. Prevedere nel programma dell'Educational Tour anche la visita alle università marchigiane.

Per i progetti sopra indicati i giovani hanno individuato al loro interno una figura di riferimento che farà da coordinamento tra le esigenze giovanili e la Regione Marche.

LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE PER IL TRIENNIO 2010/2012

Ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 30 giugno 1997, n. 39 e successive modificazioni la Regione Marche adotta, ogni triennio, il programma degli interventi a favore degli emigrati, il quale contiene anche i criteri e le modalità per la loro attuazione.

Il programma individua:

- a) gli interventi da realizzarsi direttamente dalla Regione;
- b) gli interventi da realizzarsi direttamente dai Comuni e le modalità, per la gestione dei fondi da trasferire ai medesimi, per le finalità di cui all'articolo 11;
- c) l'ammontare dei fondi da destinare ad ogni singolo intervento;
- d) le eventuali sovvenzioni a favore delle associazioni iscritte all'albo di cui all'articolo 12.

LINEE GUIDA PER IL TRIENNIO

Proponiamo delle linee guida per il prossimo triennio 2010-2012 in continuità con il precedente e che poggeranno quindi ancora una volta sull'associazionismo.

L'associazionismo è il grande patrimonio socio-culturale del mondo degli italiani all'estero e quindi anche di ogni singola Regione. Le associazioni rivestono un'importanza di rilievo sia per la loro capacità di aggregazione e di trait-d'union tra le comunità marchigiane sparse nei vari Paesi e la Regione, sia per la loro capacità di farsi portavoce delle istanze delle comunità di riferimento sia verso di noi e sia verso i Paesi ospiti.

Su queste tematiche riflette tutto il mondo politico che si occupa delle relazioni con gli italiani all'estero, il CGIE, il Ministero degli esteri che ha realizzato la prima Conferenza dei giovani italiani (di cui si attendono le iniziative di sviluppo conseguenti), le organizzazioni sociali. Occorre seguire il mutamento delle ragioni dello stare insieme ed adeguare, conseguentemente le misure per sostenerle.

“L'associazionismo serve, essenzialmente a se stesso, ovvero alla gente che lo crea e che lo sostiene partecipando democraticamente alla sua vita interna e agli obiettivi che esso, autonomamente, si dà.”

I nostri stimoli, quindi, le nostre sollecitazioni non possono che assumere questo principio e rispettare questa autonomia. I nostri programmi e i nostri sostegni sono gli strumenti per orientare verso attività reciprocamente ritenute utili, in una logica di comunità in cui non c'è chi chiede e chi concede, ma in cui tutti agiscono per un bene comune apportando le proprie capacità e le proprie risorse.

L'associazionismo marchigiano è nato sulla base di diversi stimoli: talvolta per l'unificazione di comunità di originari dei Comuni che più di altri hanno contribuito all'emigrazione, per la spinta delle grandi organizzazioni sociali o sindacali, come le ACLI o la FILEF, che volevano costruire un rapporto con la nuova istituzione regionale, per l'impulso di altre organizzazioni cattoliche che hanno costituito diverse “famiglie marchigiane” nel mondo.

Molte delle ragioni che sono state alla base della costituzione delle associazioni oggi non ci sono più, perché è cambiato il quadro politico e sociale della spinta iniziale o perché il naturale invecchiamento e la mancanza di stimoli adeguati alle diverse sensibilità dei discendenti le hanno rese troppo distanti.

Un costante rinnovamento, su cui muovere i sostegni, può assumere quindi i seguenti obiettivi:

- **ASSOCIAZIONI APERTE E NON AUTOREFERENZIALI:** una promozione permanente per estendere la base associativa.

Per far conoscere l'esistenza dell'Associazione e la sua attività e quindi proporsi ad un numero crescente di marchigiani all'estero o loro discendenti va proseguito il lavoro con le Province per acquisire dati utili per inviare informazioni di carattere istituzionale. Le opportunità dei nostri programmi o le agevolazioni che essi contengono debbono poter essere conosciute da tutti i destinatari.

Questa attività, nel pieno rispetto della legge sulla protezione dei dati personali può essere sviluppata in virtù di una intesa con il Ministero che questi dati detiene, in uno spirito di collaborazione che può dare buoni risultati come hanno dimostrato le esperienze svolte dalle associazioni di Francia, Belgio e Lussemburgo sull'area di confine.

Va ricordato che la realtà europea, credo non solo per i marchigiani, è quella dove per tante ragioni l'associazionismo ha più difficoltà e il rinnovamento ed il coinvolgimento dei giovani è più difficile. Forse perché maggiori sono le occasioni di contatto con i luoghi di origine; per la comune esperienza.

- **ASSOCIAZIONI CON UNA VITA INTERNA DEMOCRATICA ED ORIENTATA ALLO SVILUPPO DI NUOVI DIRIGENTI ED EQUILIBRATA NELLA RAPPRESENTANZA DI GENERE.**

- **ASSOCIAZIONI CON UN PROGRAMMA DI ATTIVITA' INDIPENDENTE DAI FINANZIAMENTI REGIONALI.**

L'autonomia delle associazioni comincia dalla propria volontà di autosostenersi e di svolgere un'attività riconosciuta e finanziata dai propri soci.

Il contributo regionale non può che essere aggiuntivo e sarà sempre di più specifico per determinati obiettivi condivisi nel momento di elaborazione dei piani annuali.

All'attività debbono sempre di più concorrere altri settori dell'attività regionale cogliendo le potenzialità di questa comunità e del suo legame con la terra di

origine in quella relazione di comunità che resta la nostra guida in ogni programma.

- **I GIOVANI, IL FUTURO.**

Nell'arco di circa un decennio, attraverso le iniziative della formazione professionale, degli educational tour per conoscere le Marche da un punto di vista turistico e culturale, delle borse di studio per frequentare le università marchigiane, del sostegno ai corsi di italiano all'estero, alcune centinaia di ragazze e ragazzi, discendenti di emigrati hanno avuto la possibilità di conoscere per la prima volta o più da vicino il territorio originario della propria famiglia. Accanto alla conoscenza si è anche sviluppato un ampio confronto per capire quali misure sono più adeguate, quali programmi possono maggiormente coinvolgere i giovani, al di là di manifestazioni occasionali, nella vita delle associazioni per portare un indispensabile rinnovamento e per dare ad esse un futuro altrimenti non immaginabile.

Dare al mondo giovanile una propria autonoma rappresentanza nel Consiglio dei marchigiani all'estero è stato un passo altrettanto importante di considerazione e di strategia.

I risultati di questa attività ci dicono però che c'è ancora tantissimo da fare .

Anche l'inserimento più stabile nelle esperienze di conduzione delle associazioni, di partecipazione agli organismi non avviene ovunque con la rapidità e con l'ampiezza che sarebbe necessaria. Senza nessun allarme, ma con la consapevolezza che non c'è altra strada che questa, dobbiamo ancora migliorare strumenti ed iniziative per sviluppare la partecipazione di altre decine di giovani nella vita associativa.

Per l'Europa, e poi per gli altri continenti, a rotazione, è opportuno costruire eventi culturali di rilievo, facendo incontrare giovani con i medesimi interessi .

La Conferenza giovanile del dicembre 2009, preceduta da un intenso confronto tra i giovani di tutti i continenti, proporrà modalità di lavoro, attraverso la dilatazione dell'uso dei mezzi informatici e dei social network, oltre a specifiche manifestazioni, che possono dare un nuovo impulso e sviluppare buoni risultati.

Il successo delle iniziative sul mondo associativo e l'efficacia di quelle sui singoli marchigiani nel mondo sarà decretato anche da una rinnovata azione del complesso delle strutture regionali (in particolare quelle che operano nei settori del turismo, della cultura, delle politiche giovanili, della formazione professionale, dei servizi sociali) e cooperando con Comuni, Province ed enti funzionali quali Università e Camere di Commercio.

Un ruolo autonomo e specifico, ma non per questo meno importante, va realizzato cooperando con tutte le organizzazioni economiche e sociali delle Marche e con le Associazioni che operano nella Regione a favore degli emigrati e che la legge regionale riconosce e sostiene.

Il loro impegno di informazione, assistenza e servizi è di grande importanza anche per l'aiuto a coloro che rientrano nelle Marche e per coloro che, rientrati dopo un'esperienza di emigrazione, non vogliono disperdere la propria storia personale e collettiva.

Possiamo quindi sintetizzare le linee di intervento in un rinnovato schema strategicamente organizzato in due macro progetti, tra loro strettamente correlati:

1. Potenziamento organizzativo del sistema dell'associazionismo dei marchigiani nel mondo mediante:

- a) Ulteriore semplificazione delle procedure nei rapporti amministrativi e contabili con le Associazioni. Nella considerazione che la Regione interagisce con volontari spesso digiuni delle complesse normative burocratiche e del linguaggio relativo, nel rispetto della legge, occorre salvaguardare la trasparenza degli atti abolendo gli inutili filtri che possono limitare l'accesso alle agevolazioni che sono di anno in anno disposte.
- b) Ricerca e sperimentazione di nuove formule di aggregazione dei marchigiani nel mondo, tese all'ampliamento del numero dei facenti parte della grande comunità delle Marche operando nella direzione di un allargamento del numero dei marchigiani coinvolti, indirizzando l'attenzione soprattutto ai giovani, rivedendo anche qualora se ne ravvisi la necessità, l'attuale quadro normativo che regola le forme di associazionismo ed il loro riconoscimento.
- c) Sviluppo di più adeguati strumenti di comunicazione virtuale (sito internet, posta elettronica, newsletter ecc.) attualmente a disposizione, anche mediante il loro potenziamento, sulla base delle specifiche proposte avanzate dalle Conferenze Continentali e giovanili.
- d) Costituzione della "banca dati dell'emigrazione marchigiana" in collaborazione con le Amministrazioni provinciali e sulla base del Protocollo con il Ministero dell'interno al fine di realizzare una più agevole comunicazione e un monitoraggio il più veritiero ed aggiornato possibile del fenomeno migratorio regionale.
- e) Prosecuzione della raccolta documentale finalizzata all'avvio di una struttura museale dell'emigrazione in collaborazione con le Amministrazioni Provinciali e rinnovando la consapevolezza che un complesso di buone iniziative verso i marchigiani all'estero non può prescindere da una diffusa consapevolezza della loro storia e del loro essere attuale tra i marchigiani nelle Marche.

2. Messa in opera di progetti strategici di intervento a favore della comunità dei marchigiani nel mondo che riguardino:

a) Ulteriori attività formative rivolte in particolare alle nuove generazioni di discendenti di marchigiani, tese alla salvaguardia delle radici sociali ed economiche con la terra di origine in un'ottica di sviluppo socio-economico mediante:

- la promozione dell'organizzazione di corsi di lingua italiana nei vari Stati ove hanno sede delle associazioni;
- la promozione della formazione professionale ed universitaria di soggetti meritevoli, presso scuole ed università marchigiane;
- la promozione dei rapporti collaborazione e di interscambio tra le università marchigiane e quelle degli Stati ove hanno sede le associazioni;
- la promozione di corsi di Formazione Manageriale Post Laurea (Master) destinata a discendenti di marchigiani;
- la promozione di stages, destinati a giovani discendenti di marchigiani, presso aziende delle Marche. Questa azione raggiunge il duplice scopo di offrire una ulteriore opportunità di formazione giovanile, nonchè di fornire alle aziende uno strumento in più per operare oltre i confini nazionali, con l'opportunità di sondare nuovi mercati, ovviando alla difficoltà di reperire contatti nel paese di interesse, eventualmente assumendo gli stagisti più meritevoli. Alla buona riuscita di questa azione possono contribuire le associazioni, segnalando giovani, tecnici e laureati che diano il consenso ad inserire il proprio curriculum in una banca dati a disposizione delle imprese marchigiane;
- la promozione di iniziative tese allo sviluppo di forme di collaborazione commerciale ed industriale tra aziende marchigiane ed imprenditori di origine marchigiana nel mondo;
- promozione di stages, destinati ai giovani discendenti marchigiani, presso le strutture della Regione Marche (artigianato, industria, commercio, servizi sociali, turismo, internazionalizzazione, cultura, istruzione, ecc.);
- la promozione di iniziative in campo culturale, organizzate direttamente dalla Regione in collaborazione, a rotazione, con le diverse Conferenze continentali per rispondere alle rinnovate esigenze di:
 - attività culturali qualificate, provenienti da pressoché tutte le associazioni del mondo;
 - promozione delle Marche nel mondo, valorizzando quanto più possibile gli aspetti qualificanti della nostra Regione, attraverso l'arte e la cultura;
 - costituire circuiti per la realizzazione di mostre, eventi teatrali o musicali o cinematografici rendendo protagoniste le giovani generazioni dei discendenti.

- Promozione di iniziative nel campo della tutela sociale in collaborazione con i Comuni e sulla base delle specifiche indicazioni contenute nel Piano di settore approvato dalla Regione.

Con i Comuni si conferma, quale asse centrale degli interventi, quelli rivolti al sostegno sociale, al rientro definitivo degli emigrati e loro discendenti, al rientro temporaneo di anziani che dalla loro emigrazione non hanno più fatto ritorno nelle Marche e agli scambi giovanili con i Comuni gemellati in aree di forte emigrazione marchigiana.

Con le Amministrazioni Provinciali si individuano due assi principali di cooperazione per interventi rivolti:

- alla conoscenza e alla memoria dell'emigrazione, in integrazione con le attività di costruzione del Museo già descritte, mobilitando anche il mondo del volontariato e quelle associazioni locali di ex emigrati che non sono riconosciute ai sensi della legge regionale;
- agli scambi giovanili, promovendo ulteriori gemellaggi ed ampliando le attività degli educational tour.

Un Protocollo definirà il processo di condivisione annuale degli interventi e le modalità organizzative per la sua attuazione.

CONFERENZE CONTINENTALI

La modalità di lavoro per le Conferenze continentali, basate sull'approfondimento di tematiche specifiche e sullo sviluppo contemporaneo di iniziative di grande spessore, ha trovato un ampio consenso e prodotto migliori risultati di informazione, sviluppo associativo nella coesione tra associazioni.

I piani annuali stabiliranno una nuova calendarizzazione degli eventi e dei temi di dibattito.

Lo stimolo affinché le strutture dell'ente Regione Marche e gli enti e le istituzioni pubbliche che operano sul territorio della regione calibrino i propri interventi pensando ad una comunità diffusa in tutto il mondo va rinnovato e ampliato coinvolgendo tutte le strutture con le quali finora non si sono realizzati progetti significativi e confermando le esperienze positive avviate.

Lo scopo resta quello di promuovere azioni comuni con Università, Province, Comuni, Camere di Commercio, Associazioni di categoria, Fondazioni bancarie, ecc, coordinate e cofinanziate tra i vari soggetti, per realizzare, con il

coinvolgimento delle associazioni, interventi utili allo sviluppo della comunità marchigiana intesa nel senso più ampio del termine.

ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

I progetti del presente piano saranno attuati mediante l'individuazione di interventi suddivisi in:

- Interventi della Regione;
- Interventi in cooperazione con le Amministrazioni Provinciali;
- Interventi dei Comuni.

I piani annuali per gli interventi per i marchigiani nel mondo, per gli anni 2010, 2011 e 2012, dovranno rispettare le linee di indirizzo riportate nel presente piano triennale.

RISORSE FINANZIARIE

Il comma 2 dell'art. 13 della l.r. 39/1997, stabilisce che per gli anni successivi al 1998, l'entità della spesa sarà stabilita con le leggi di approvazione dei rispettivi bilanci.

Il finanziamento del presente programma triennale si basa sulla presunzione di spesa di € 400.000,00 per ciascun anno, pur essendo sin d'ora evidente che le risorse finanziarie debbano essere incrementate al fine di poter attuare i progetti previsti nelle linee d'indirizzo.

E' altresì necessario porre in evidenza come la necessaria collaborazione con altre strutture regionali si estrinsechi anche nella messa a disposizione delle risorse finanziarie necessarie allo sviluppo di interventi comuni.